

Se c'è la polizza, si paga

La compagnia assicurativa raggiunge un accordo con la società erogatrice del prestito e il cliente si vede sottoporre la sottoscrizione di una polizza contestualmente all'accensione del prestito. È il caso più frequente nel campo delle coperture assicurative legato all'acquisto dell'auto. «Esclusi casi eccezionali, non esistono trattative personalizzate con i clienti — spiega Carlo Cortella, responsabile Sud-Europa di Genworth Ppi —. In genere stipuliamo accordi con le singole società di credito al consumo, per cui la polizza assicurativa viene proposta a corredo del contratto dallo stesso concessionario». A pagare il prezzo di questi accordi è di solito il cliente, che viene sollecitato a sottoscrivere una determinata polizza, che non necessariamente sarà la migliore del mercato in termini di costi e benefici o la più rispondente alle proprie esigenze.

Nella maggior parte dei casi le società *captive* chiedono al consumatore di sottoscrivere una polizza di incendio e furto che copra il rischio di interrompere il pagamento durante la fase di rientro dal debito. Mentre non possono seguire questa strada per le ipotesi di sinistro o furto: in questo caso l'indennizzo assicurativo spetta al finanziatore per la quota relativa all'estinzione anticipata del contratto, mentre l'eventuale differenza viene rimborsata al cliente. Il cliente dovrà metter mano al portafoglio solo nel caso in cui l'indennizzo riconosciuto dalla compagnia non sia sufficiente a rimborsare totalmente l'estinzione anticipata.

«Le principali coperture assicurative riguardano le eventualità di morte, invalidità totale o permanente», aggiunge Cortella, mentre Orla Raph, direttore generale di Assurant Solutions Italia, indica altre ipotesi frequenti di copertura «nell'inabilità temporanea al lavoro, nelle malattie gravi e negli infortuni che comportano il ricovero in ospedale».

Più delicata la situazione relativa allo stato di disoccupazione: «Di solito la per-

Nel caso venga proposta, bisogna valutarne i costi e la rispondenza alle proprie esigenze

dità di lavoro è motivo di intervento da parte della polizza — precisa Raph —, a patto però che il fatto non sia imputabile alla volontà o al comportamento del sottoscrittore». Per verificare le motivazioni le compagnie effettuano un monitoraggio mensile: «Solitamente il cliente deve presentare un'attestazione periodica e motivare le ragioni del permanere nello stato di inattività», aggiunge Cortella. È raro, invece, che l'intermediario chieda l'iscrizione di un'ipoteca sul veicolo o la concessione di un mandato a iscrivere un'ipoteca nel caso ciò si rendesse necessario.

Ulteriori garanzie sono richieste dalle banche e dalle società di credito al consumo che concedono un prestito non finalizzato necessariamente all'acquisto dell'auto. Il cliente potrà essere tenuto a sottoscrivere polizze *ad hoc* per garantire il rimborso totale del debito contratto nel caso in cui la sua esposizione debitoria o la presenza di ulteriori pratiche di finanziamento aperto lo rendano un debitore a rischio.

Al di là della polizza sottoscritta, infine, il cliente è tenuto a rispettare in maniera conforme quanto sottoscritto. Infatti, in caso di gravi inadempienze sulle coperture assicurative, di occultamento o danno grave al veicolo, così come di vendita non autorizzata dal finanziatore, quest'ultimo ha la possibilità di sciogliere il contratto e ottenere il rimborso della somma dovuta.

Le insidie del «tasso zero»

Una promozione senza sconti

Al momento di chiedere un finanziamento, andrebbe prestata grande attenzione alle promozioni annunciate come a «tasso zero». Gli annunci in questione si riferiscono al Tan (costo nominale) e consistono nel trasferimento degli interessi dal cliente al rivenditore. Questo non significa, però, che il cliente non paga

somme aggiuntive rispetto al costo del prodotto, perché va poi considerato anche il Taeg, che comprende tutte le spese connesse a una pratica di finanziamento, da quelle di istruttoria alla gestione. In alcuni casi, inoltre, i finanziamenti a tasso zero possono precludere la possibilità di ottenere gli sconti di rito sul prezzo di listino.